

uniud

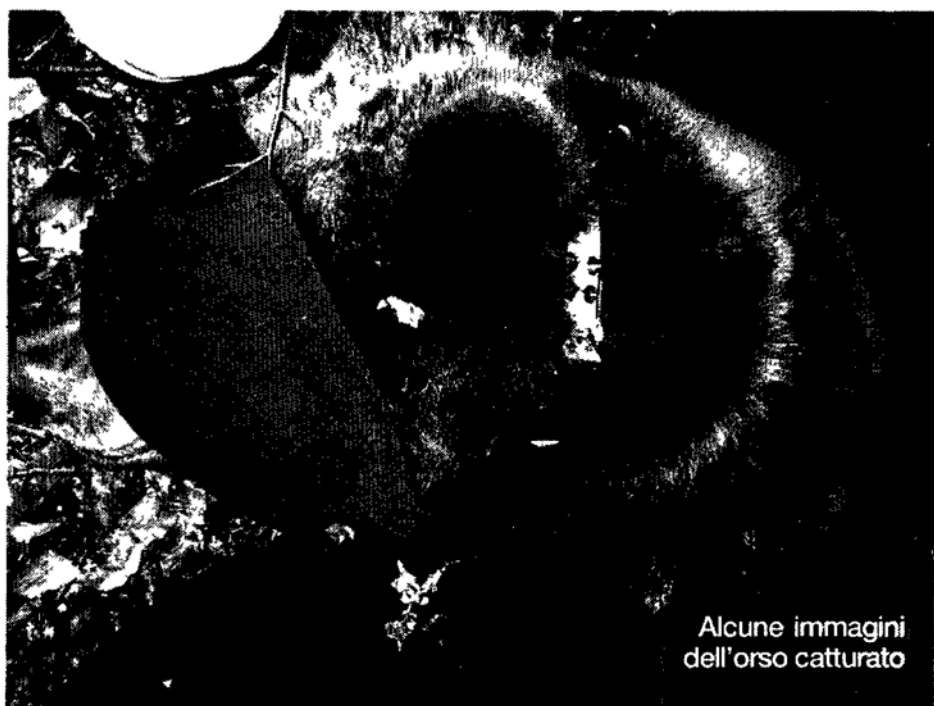
Caro orso, adesso ti pediniamo

I ricercatori dell'Università di Udine hanno catturato e munito di radiocollare un esemplare di 4 anni

Tre anni di monitoraggi, sopralluoghi continui e diversi avvistamenti, di almeno 4 o 5 esemplari diversi: poi, una sera d'inverno, intorno alle 19, la cattura. Un agente gli spara un narcotico da una distanza di circa 20 metri: l'orso fugge ma dopo circa venti minuti il farmaco fa effetto e il grosso carnivoro, dopo aver percorso un sinuoso percorso in un luogo molto impervio e roccioso, si accascia. Un cane appositamente addestrato lo rintraccia e alle 20.10 il gruppo di ricerca si mette al lavoro: scopre così che si tratta di un maschio di circa quattro anni, in buono stato di nutrizione, del peso presunto (a causa del terreno estremamente impervio non è stato possibile pesare l'animale) di 130-140 kg. Sono quindi incominciate le

operazioni quali le misurazioni biometriche, la predisposizione del radiocollare ed il prelievo di campioni di sangue e di pelo. Alle ore 21:09 le operazioni sull'animale erano concluse. Si è quindi subito provveduto alla somministrazione dell'antidoto e l'intero gruppo di lavoro si è immediatamente allontanato.

Si è svolta dunque in poco più di due ore l'eccezionale operazione che ha portato alla cattura - a fini di ricerca scientifica - di un esemplare di orso sulle Prealpi Giulie, cattura avvenuta nell'ambito di un progetto Interreg condotto dall'**Università di Udine** (coordinatore Stefano Filacorda) e dall'**Ufficio studi faunistici della Regione Fvg**. Un importante traguardo che segue di pochissimo la cattura di un esemplare di lince.



Alcune immagini dell'orso catturato

